



"disegno criminoso, di somme di denaro per ol-
"tre 10 milioni di lire, in danno dell' I.R.A., sou-
"me riscosse da assicurati e non versate allo stesso
"Istituto e delle quali il Marchesi aveva il pos-
"sesso, nella sua qualità di agente del predetto
"Istituto e titolare dell' Agenzia di Viale
"Cadorna, causando all' I.R.A. un danno pre-
"triviale di rilevante gravità e commet-
"tendo il fatto con abuso delle relazioni di
"ufficio; in Milano, sino all' aprile 1950".

Detto procedimento penale si è concluso
avanti la Suprema Corte con il prosciogli-
mento dell' Angelina da ogni addebito.

Nel frattempo, con atto notificato nel
marzo 1951, il dott. Angelina aveva conve-
nuto avanti il Tribunale di Milano gli
Agenti generali di Milano, per i quali
revocare il licenziamento in bianco operato
nei confronti dagli agenti stessi,
con conseguente riassunzione in servizio,
pagamento di stipendi arretrati e danni;
trattandosi di fatti avvenuti sotto la gestio-
ne economica dell' Agenzia di Milano, la
responsabilità del licenziamento vennero
assunte direttamente dall' Istituto.